

## Sintesi della situazione

**Precipitazioni** Nel mese di Aprile 2026 sono caduti mediamente in Veneto circa **32 mm** di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **94 mm** (mediana 97 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **molto inferiori alla media (-66%)** e sono stimabili in circa **582 milioni di m<sup>3</sup>** di acqua. Dal 1991 questo è il quarto mese di aprile meno piovoso dopo il 2007 (12 mm), il 2011 (20 mm) ed il 2020 (29 mm). Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate nel bellunese centrale dalle stazioni di Gares (Canale d'Agordo) con 104 mm, Passo Valles con 94 mm, Falcade con 89 mm e di Roncadin (Chies d'Alpago) con 87 mm. Le minime precipitazioni sono state rilevate nel Polesine centro-meridionale dalle stazioni di Adria - Bellombra con 8 mm, Sant'Apollinare (Rovigo) con 9 mm e Rosolina - Po di Tramontana con 10 mm.

I giorni con le precipitazioni più significative sono stati:

- 13 e 14: precipitazioni su tutta la regione, con apporti compresi mediamente fra 5 e 40 mm. Valore massimo di 46 mm a Valpore (BL).
- 19, 20 e 21: piogge significative sulle province di Belluno e Verona, sull'Altopiano dei Sette Comuni, sulla Pedemontana Trevigiana, sul Rodigino occidentale e sul Portogruarese. Altre precipitazioni assenti o non significative. Apporti in genere compresi fra 1 e 30 mm, con valore massimo di 42 mm a Sospirolo (BL)
- 28 e 29: precipitazioni significative solo sul Bellunese e sulle zone montane vicentine, altrove piogge modeste o assenti. Apporti compresi fra 1 e 30 mm, con valore massimo di 40 mm a Falcade (BL).

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate ovunque condizioni di **elevato deficit pluviometrico** del: -78% sul Livenza, -74% sul Brenta e sul Sile, -73% sulla Pianura tra Livenza e Piave, -72% sull'Adige, -70% sul Po e sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, -67% sul Bacino Scolante, -63% sul Lemene, -52% sul Piave e -46% sul Tagliamento.

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre ad aprile) stimate per il Veneto sono mediamente di circa **431 mm**; la media del periodo 1991-2020 è di **613 mm** (mediana 586 mm). Gli apporti del periodo sono **inferiori alla media (-30%)** e sono stimabili in circa **7905 milioni di m<sup>3</sup>** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate sulle Prealpi centrali dalle stazioni di: Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 886 mm, Turcati (Recoaro Terme VI) con 866 mm, Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 800 mm e Recoaro Mille (Recoaro Terme VI) con 767 mm. Si segnalano anche i 641 mm caduti a Bibione (VE). Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Cima Canale di Visdende (S. Stefano di Cadore BL) con 273 mm, Concadirame (Rovigo) con 294 mm, Adria - Bellombra (RO) con 290 mm, Vangadizza (Legnago VR) con 291 mm e Cortina d'Ampezzo (BL) con 298 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate ovunque condizioni di **deficit pluviometrico** del: -41% sul Piave, -33% sul Livenza, -32% sull'Adige e sul Brenta, -24% sul Po, -20% sul Sile e sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, -15% sul Bacino Scolante, -14% sulla Pianura tra Livenza e Piave, -13% sul Lemene e -9% sul Tagliamento.

precipitazione media in Veneto	ott-25	nov-25	dic-25	gen-26	feb-26	mar-26	apr-26	ultimo quadrimestre	ultimo trimestre	ultimo bimestre	cumulata dal 01 ottobre 2025
mese (mm)	79	82	35	73	77	54	32	236	163	86	431
media storica 1991-2020 (mm)	124	131	81	53	58	68	94	273	220	162	613
scarto (%)	-36%	-37%	-57%	38%	33%	-21%	-66%	-14%	-26%	-47%	-30%
scarto (mm)	-45	-49	-46	20	19	-14	-63	-37	-57	-76	-182



Per recuperare il deficit pluviometrico accumulato da inizio anno idrologico, a maggio dovrebbero piovere mediamente 297 mm.

**Indice SPI** Per il periodo di 1\_mese: siccità su quasi tutta la regione ad eccezione di gran parte del bellunese e di alcune zone costiere e del Veneto meridionale al confine con l'Emilia; sull'alta pianura e sulla fascia pedemontana persistono segnali di siccità da severa a estrema.

Per il periodo di 3\_mesi: normalità su gran parte della regione ad eccezione di un vasto territorio nel veronese orientale caratterizzata da siccità moderata.

Per il periodo di 6\_mesi: siccità moderata sulla parte settentrionale delle province di Verona e di Vicenza e al confine tra trevigiano e bellunese; normalità nel resto della regione.

Per il periodo di 12\_mesi: normalità pressoché su tutto il Veneto.

**Riserve nivali** Il mese di aprile è stato mite, terzo più caldo almeno dal 1991 (dopo il 2007 e il 2019). Le prime due decadi del mese sono state calde e oltre il 90° percentile (evento raro) con il periodo 2-20 aprile più caldo degli ultimi 30 anni. La terza decade è risultata nella norma. Il giorno più freddo è stato l'1 aprile, il più caldo il 25. L'inverno da dicembre a fine aprile è risultato caldo anche quest'anno, con una temperatura oltre la norma e di poco inferiore al 90° percentile. Sotto la temperatura media sono risultati i mesi di gennaio e marzo. Le temperature miti di aprile hanno favorito la fusione del manto nevoso a tutte le quote, con la riduzione della copertura nevosa e anche un'intensa attività valanghiva anche lungo i versanti settentrionali.

Il mese di aprile è stato caratterizzato da alcuni episodi di pioggia fino in quota e di neve solo sulle cime montuose. Il 13 e 14 aprile è piovuto fino a 2500 m di quota, con una precipitazione carica di pulviscolo sahariano (neve rossa). Gli apporti di neve sono stati di 15-20 cm oltre i 2200 m di quota nelle Dolomiti e oltre i 2000 m nelle Prealpi. Il 19 e il 21 si sono verificate nuove precipitazioni a carattere temporalesco, con 2-5 cm di neve fresca in alta quota e 15 cm sulle Prealpi a 2000 m. L'episodio è stato più intenso lungo la fascia prealpina e nelle Dolomiti meridionali. Il 28 e 29 aprile si è verificato un nuovo episodio, con pioggia fino a 2200 m e con 40 cm di neve fresca a Ra Vales, anche se in rapido assestamento. Nel mese, localmente sono caduti tra 40 (Monti Alti di Ornella) e 60 (Ra Vales) cm di neve fresca ma in rapido assestamento e fusione ad ogni episodio.

La stagione, da ottobre a fine aprile, ha un deficit importante di precipitazione nevosa, pari al 30% (periodo 2009-2025) nelle Dolomiti e al 25% nelle Prealpi. A fine mese la neve è scomparsa sulla maggior parte delle stazioni, sia per la scarsità di nevicate, sia per le temperature miti e la pioggia su neve fino ad alta quota. Lo spessore medio del manto nevoso ( $H_{Simed}$ ) a fine mese, nelle Dolomiti è di 13 cm (norma 33-97 cm) e di 0 cm nelle Prealpi (norma 5-24 cm). La densità della neve a fine aprile in quota è di 350-390 kgm<sup>-3</sup>. La copertura nevosa sulla montagna veneta (SCA-Snow Cover Area) il 29 aprile è inferiore ai 400 km<sup>2</sup>, con oltre l'80% del territorio montano innevato oltre i 2500 m di quota.

La risorsa idrica nivale a fine aprile è molto scarsa o quasi esaurita e di difficile valutazione; nel bacino del Piave essa è valutata in 40 Mm<sup>3</sup>, nel bacino del Cordevole in 22-19 Mm<sup>3</sup> e nel Brenta in 25 Mm<sup>3</sup>. L'indice SSPI (Standardized Snow Pack Index) della risorsa idrica nivale a fine mese è basso e inferiore alla norma (-1.4) su base 1991-2020. I valori di riferimento di questo indice sono definiti a livello europeo.

**Lago di Garda** Il livello del lago, in calo dall'ultima decade del mese scorso dopo la costante crescita da inizio anno, alla data del 30 aprile risulta **lievemente inferiore al 50° percentile** così come il valore medio mensile.



arpav

[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)**Dipartimento Regionale per  
la Sicurezza del Territorio**

# Bollettino risorsa idrica

**30 aprile 2026****N. 425**

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

Periodicità: annuale

**Serbatoi** Nei *principali serbatoi del Piave* i volumi invasati sono risultati, nel mese di aprile, **in generale deciso aumento**; il volume totale al 30 aprile è di **141.6 Mm<sup>3</sup>** (+35.6 Mm<sup>3</sup> dalla fine di marzo), pari all'**84% di riempimento**, valore **poco sopra la media del periodo** (+19%, +22.8 Mm<sup>3</sup>) e all'**83° percentile**. Il volume totale invasato ad aprile è superiore al 2025 (+10.3 Mm<sup>3</sup>), al 2024 (+18.6 Mm<sup>3</sup>) e al 2023 (+12.4 Mm<sup>3</sup>) e, rispetto ad alcuni anni critici, superiore a 2003, 2007, 2012, ma inferiore al 2017.

A seguire, la situazione al giorno 30 di aprile:

- Pieve, variabile nella prima quindicina, in forte aumento da metà mese, è al 77% di riempimento (perfettamente nella media), ed è al 53° percentile;
- Santa Croce in deciso aumento nell'intero mese, è all'83% di riempimento (poco sopra la media: +24%) e all'87° percentile;
- Mis, in generale rapido incremento nel mese, è al 98% di riempimento (sopra la media: +33%), corrispondente al 90° percentile.

Sul *serbatoio del Corlo (Brenta)* il volume invasato è **in crescita** nel mese di aprile, successivamente in calo nell'ultima decade con ripresa negli ultimi giorni, e al giorno 30 è pari a **34.1 Mm<sup>3</sup>** (+2.6 Mm<sup>3</sup> dalla fine di marzo), corrispondente all'**89% di riempimento**, **poco sopra la media del periodo** (+11%, +3.5 Mm<sup>3</sup>) ed è al **52° percentile**. Il volume totale invasato ad aprile risulta inferiore al 2025 (-1.3 Mm<sup>3</sup>), ma superiore al 2024 (+1.7 Mm<sup>3</sup>) e al 2023 (+7.4 Mm<sup>3</sup>) e, rispetto ad alcuni anni critici, superiore al 2003, inferiore a 2007 e 2012, e prossimo al 2017.

**Falda** Dopo un mese e mezzo senza precipitazioni significative **i livelli sono bassi ovunque per il periodo** con valori ancora in calo o al più in lievissimo incremento. In particolare:

- nel *settore occidentale (alta pianura veronese)*, come da andamento stagionale, nell'ultima decade si è raggiunto il minimo annuale (-25 cm a Villafranca e -17 cm a San Massimo nel corso del mese) continuando ad essere inferiori alle medie stagionali di lungo periodo, con un confronto tra valore medio mensile e livello atteso rispettivamente del -45% e -37%, e una quota a fine mese pari al 42° e 34° percentile;
- nel *settore centrale (alta pianura vicentina e padovana)* a Dueville, dopo alcuni mesi in calo ma in linea con i livelli medi stagionali, il mese di aprile (quando in genere si osserva una fase di ricarica) la quota della falda, a parte un piccolo incremento a metà mese, continua a calare, in modo più sensibile nell'ultima decade; a Schiavon, dopo gli incrementi registrati tra metà febbraio e fine marzo, nel mese di aprile la situazione è nel complesso stazionaria, ma ben sotto alle medie di lungo periodo; a Cittadella prosegue il calo marcato ben sotto alla situazione attesa per il periodo; nelle tre stazioni le variazioni nel corso del mese sono rispettivamente di -13 cm, -4 cm e -18 cm, il confronto tra media mensile e media di lungo periodo di -6%, -60% e -56% e il valore a fine mese pari al 26°, 22° e 19° percentile;
- nel *settore orientale (alta pianura trevigiana)* in alcune stazioni monitorate (Castelfranco, Mareno) i livelli calano per l'intero mese, a Castagnole, come da andamento stagionale, un lieve incremento e a Varago una situazione nel complesso stazionaria; nelle quattro stazioni la situazione è comunque sotto le medie di lungo periodo per il mese e in particolare si osservano variazioni mensili comprese tra i -18 cm (Mareno) e i +9 cm (Castagnole); il confronto tra livello medio mensile e atteso è compreso tra -52% (Castelfranco) e -22% (Mareno) e a fine mese il livello corrisponde ad un valore compreso tra il 20° (Varago) e il 32° (Mareno e Castagnole) percentile;
- nell'*area di media e bassa pianura*, pur nella variabilità di ogni singola stazione, i livelli mostrano cali nel mese di aprile; a Cimadolmo la falda (molto influenzata dal fiume Piave) mostra nel complesso una variazione di -12 cm, un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a -

13% e un livello a fine mese pari al 32° percentile; per la stazione di Eraclea gli stessi parametri sono, rispettivamente, -30 cm, -39% e 21° percentile.

**Portate** *La scala di deflusso relativa alla stazione di Feltre sul T. Sonna è attualmente chiusa. I dati giornalieri di portata della stazione di Ponte della Lasta sul F. Piave potrebbero risultare sovrastimati, per cui sono da considerarsi indicativi; i dati giornalieri di S. Stefano sul T. Padola potrebbero essere leggermente sottostimati.*

Nel mese di aprile sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si osservano **deflussi assai variabili**, con un incremento più evidente a metà mese, seguito da un **calo nella seconda quindicina** ed una successiva **breve ripresa negli ultimi giorni**; tali variazioni sono la risposta alle variazioni di temperatura media occorse nel mese, che hanno condizionato l'entità dei fenomeni di fusione nivale in quota, oltre all'effetto dei pochi giorni caratterizzati da precipitazioni. I dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di aprile inferiore alla media storica su tutte le stazioni: -47% sul Padola a S. Stefano, -34% sul Piave a Ponte della Lasta, -28%\-22%, rispettivamente, sul Boite a Cancia e a Podestagno, -21% sul Cordevole a Saviner e -8% sul Fiorentina a Sottorovei. La portata media di aprile risulta essere:

- compresa tra 5° e 25° percentile sul Padola a S. Stefano;
- compresa tra 25° percentile e mediana sul Piave a Ponte della Lasta e sul Boite (Cancia e Podestagno);
- pari alla mediana sul Cordevole a Saviner;
- compresa tra mediana e 75° percentile sul Fiorentina a Sottorovei.

La portata al giorno 30 è decisamente inferiore alla media storica allo stesso giorno (a causa dell'abbassamento di temperature a fine mese che ha rallentato i processi di fusione nivale), ed è inferiore al 5° percentile sul Padola, compresa tra 5° e 25° percentile su Piave e Boite a Cancia, e tra 25° percentile e mediana su Cordevole, Fiorentina e Boite a Podestagno. Il valore del contributo unitario al 30 aprile è molto variabile e compreso tra i 15 l/s\*km<sup>2</sup> del Padola e i 39 l/s\*km<sup>2</sup> del Fiorentina; il contributo medio mensile è compreso tra 17 l/s\*km<sup>2</sup> e 36 l/s\*km<sup>2</sup> presso le medesime stazioni idrometriche. A scopo integrativo, le stazioni di Mareson sul T. Maè e di Cima canale sul T. Cordevole di Visdende mostrano valori di deflusso abbastanza sostenuti (contributo unitario medio pari a 26 l/s\*km<sup>2</sup> sul Cordevole di Visdende e di 54 l/s\*km<sup>2</sup> sul Maè).

Sul bacino prealpino del Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi del mese di aprile; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di Pedavena sul T. Colmeda, Gena sul T. Mis, Pont sul T. Caorame, Fisterre sul T. Ardo e di Visome sul T. Turriga evidenziano contributi unitari medi di aprile variabili e in linea con quelli osservati nell'area dolomitica, essendo variabili tra i 15 l/s\*km<sup>2</sup> dell'Ardo e i 42 l/s\*km<sup>2</sup> del Colmeda; i valori a fine mese variano tra gli 8 l/s\*km<sup>2</sup> del Turriga e i 46 l/s\*km<sup>2</sup> del Colmeda.

Sull'alto Bacchiglione le portate sono **variabili**, in incremento nella prima metà di aprile, successivamente in **rapido calo da metà mese**, mantenendosi **inferiori alle medie storiche**. I dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, evidenziano una portata media del mese di aprile a Pedescala sul T. Astico pari alla metà del valore medio storico (-51%) e compresa tra 5° e 25° percentile, così come la portata al giorno 30 (-72% sul valore medio storico alla stessa data); la stazione di Bazzoni sul T. Posina mostra una portata media del mese di aprile anch'essa assai inferiore (-42%) alla media storica e compresa tra 25° percentile e mediana, mentre la portata al giorno 30 è anch'essa inferiore (-46%) al valore medio storico alla stessa data. Il contributo unitario al 30 aprile sull'Astico è contenuto e pari a 15 l/s\*km<sup>2</sup>, così come sull'alto Posina; il contributo medio mensile è maggiore e pari a 25 l/s\*km<sup>2</sup> sull'Astico e a 23 l/s\*km<sup>2</sup> sull'alto Posina.



arpav

[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

**Dipartimento Regionale per  
la Sicurezza del Territorio**

## Bollettino risorsa idrica

**30 aprile 2026**

**N. 425**

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

Periodicità: annuale

Il volume defluito in questi sette mesi dell'anno idrologico (dal 01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità nei dati, è inferiore al volume medio storico dello stesso periodo: -36% sul Fiorentina a Sottorovei, -33% sul Padola a S. Stefano, -32% sul Cordevole a Saviner, -27%\-23% sul Boite (Cancia e Podestagno), -41% sull'Astico a Pedescala e -17% sul Posina a Bazzoni.

Alla data del 30 aprile 2026 le portate dei maggiori fiumi veneti si mantengono **sensibilmente inferiori alle medie storiche mensili**. Il deflusso medio mensile risulta, di conseguenza, compreso tra 25° e 50° percentile per il fiume Gorzone e compreso tra 5° e 25° percentile per i fiumi Po, Brenta, Livenza, Adige e Bacchiglione.

Rispetto alla media storica mensile, i deflussi sono risultati inferiori del -56% sul Bacchiglione a Montegalda, del -47% sull'Adige a Boara Pisani, del -43% sul Livenza a Meduna di Livenza, del -38% sul Brenta a Barziza, del -37% per il Po a Pontelagoscuro e del -9% sul Gorzone a Stanghella.